

Associazione La Tartaruga. In sala Puerari il convegno con l'intervento di medici e la testimonianza dei pazienti

Parkinson, ricerca e qualità della vita

Dalla ricerca alla qualità della vita: è questo il tema del convegno dedicato alla malattia di Parkinson, organizzato dall'associazione **La Tartaruga** (di Cremona), presso la sala Puerari — gremita — del Museo civico. Protagonisti i soci della Tartaruga che hanno raccontato la loro esperienza, le loro riflessioni e il loro stile di vita, da conviventi con la malattia. Un momento a tratti emozionante. **Antonietta** ha ricordato le tappe salienti dell'associazione e il senso dello stare insieme e del condividere un'esperienza difficile come quella del Parkinson; **Rosa Carla** ha spiegato il suo rapporto con la musicoterapia e quel sentirsi «un'altra persona», grazie alle cure e grazie soprattutto al calore trasmesso dalla Tartaruga. Di alimentazione ha parlato **Ernesto**, delle rinunce ma anche della volontà di mantenere un tenore di vita senza lasciarsi andare o prendere dallo sconforto.

Toccante anche la riflessione di **Giuseppe** che ha ricordato come, dopo la morte della moglie, in preda ad un periodo di sconforto, si sia aggiunto anche il Parkinson. E, rivolgendosi ai molti giovani presenti in sala (specie studenti del 2° anno di laurea della scuola per infermieri e futuri assistenti sanitari) ha detto: «Giovani, fate volontariato». E poi, anche un rilievo critico: «A Cremona non esiste un ambulatorio per il Parkinson, io mi sento discriminato, devo ricorrere ad altre struttu-



Molti i partecipanti al convegno sul Parkinson a cura dell'associazione La Tartaruga in sala Puerari



Luciano Abruzzi



Michele Gennuso



Giovanna Pigoli



Il pubblico al convegno



La sala Puerari gremita

lare dobbiamo stare abbracciati».

Il convegno — moderato da **Felice Staboli**, giornalista de *La Provincia* — ha avuto illustri relatori come **Luciano Abruzzi**, neurologo presso l'ospedale Maggiore; **Michele Gennuso**, neurologo presso l'ospedale di Crema e **Francesca Mancini**, neurologo alla clinica S. Camillo di via Mantova. I medici hanno descritto con eccellente chiarezza le procedure diagnostiche, terapie convenzionali e non, affrontando il tema del Parkinson a 360 gradi e con un denominatore comune: il malato deve sempre sentirsi persona, anche nelle difficoltà. E deve affidarsi a medici ed esperti, senza lasciarsi attrarre da sperimentazioni casuali, come del resto

ha aggiunto il dottor **Attilio Calza**, nel suo intervento al convegno.

Pazienti, familiari ed operatori sanitari devono sentirsi coinvolti nella cura e nella gestione della malattia per mantenere una buona qualità della vita. Oltre all'assistenza sociale **Floriana Malvezzi** che ha parlato di assistenza, bisogno di certezze e impegno quotidiano, sono intervenuti l'assessore **Luigi Amore** e, per l'Asl, **Giovanni Maria Gillini**.

Infine, la presidente della Tartaruga, **Giovanna Pigoli**, ha inviato un saluto speciale a **Elisabetta Cerioli**, fondatrice dell'associazione e presidente onorario, accompagnata da un grande applauso da parte di tutta la sala. (fe. sta.)

vogliamo bene».

La signora **Paola** ha parlato della sua famiglia: «Finalmente ho accettato la malattia quando l'ha accettata con l'aiuto della famiglia e degli amici della Tartaruga».

Infine, **Carla**, che ha presentato una riflessione sul disorientamento, sulla prima terapia, sull'essere ricercatori di noi stessi. «Siamo angeli con un'ala sola, se vogliamo vo-